



fondazione Giovanni Paolo II

# La storia dei «meloni» solidali del Senegal

A Tassette ci sono 120 ettari coltivati che producono alcune tonnellate di ottima qualità. Quasi tutti i frutti sono per il mercato italiano e saranno venduti nei supermercati della Coop



«Qui a Tassette abbiamo 120 ettari coltivati a meloni, che hanno prodotto alcune tonnellate di ottima qualità. Quasi tutti meloni sono per il mercato italiano», **Bruno Francescon** è contento, quando all'alba arriviamo nell'azienda agricola. Il pulmino ci ha preso a Dakar e dopo due ore di strada, prima asfaltata, poi battuta in mezzo alla savana ci ha portato qui dove nascono i meloni. Gli viene incontro **Matteo Zucchi**, il capo azienda qui in Senegal, e iniziamo dal primo capannone. «Qui arrivano i meloni, sono spazzolati e poi passano in questa macchina per verificare il calibro. Quelli fuori calibro resteranno in Senegal, gli altri partiranno per l'Italia in camion frigo e faranno lo stesso percorso che abbiamo fatto noi, fino al porto di Dakar» mentre parla e saluta i suoi ragazzi, controlla i passaggi che i meloni stanno facendo sui tappeti verso le macchine.

Il capannone è stato costruito con materiale giunto dall'Italia, così come qui vengono anche costruite le grandi casse di legno che contengono i meloni. Questa fase è tutta in mano ai ragazzi senegalesi. Non ci sono donne, nemmeno sui muletti. «Alle ragazze spetta il compito più complesso - racconta **Silvano Chierigati**, che ormai si divide fra qui e Mantova - quello di tagliare i meloni». Usciamo dal capannone, il caldo comincia a farsi sentire, andiamo verso il campo da dove vanno e vengono grossi trattori che trasportano i meloni. I filari delle piante, i meloni crescono a terra, sono allineati e le donne passano e con taglio deciso tagliano i meloni, pronti per la raccolta. Tutte hanno i guanti. Ci sono anche persone addette all'acqua che passano per



sentire se qualcuno ha sete. Si lavora per diversi mesi all'anno con contratto regolare, che prevede di iniziare presto la mattina, una pausa pranzo, per riprendere fino al tramonto. La raccolta non ha dato problemi così come la partenza per l'Italia dei camion. La pausa pranzo si avvicina, e un gruppo di donne sta predisponendo il pranzo per tutti in un grande capannone dove si apprezza oltre che l'ombra anche

un po' d'acqua fresca. Riso, con verdura e spezie, carne e pesce alla brace. Naturalmente come frutta si mangiano i meloni e i cocomeri. «Questi meloni - racconta **Gianluca Schiassi**, responsabile di COOP Italia - vengono venduti in tutti i nostri supermercati. Una parte del ricavato resterà qui in Senegal per progetti utili per il villaggio. Il Sindaco ci ha chiesto di restaurare una scuola, dopo che abbiamo finito il presidio

sanitario. È la dimostrazione che anno dopo anno non creeremo solo posti di lavoro sicuri, e uno sviluppo economico, ma anche alcuni progetti insieme alla comunità locale e alla Fondazione Giovanni Paolo II che miglioreranno la qualità della vita». Questi meloni, venduti in Italia quando quelli italiani non sono ancora pronti, stanno veramente aiutando questo villaggio.

## MATTEO ZUCCHI DAL VENETO IN AFRICA PER GUIDARE E SEGUIRE LA SQUADRA CHE PRODUCE I MELONI

Come ogni progetto che si rispetti, anche questo dei meloni del Senegal ha un uomo che lo guida: Matteo Zucchi. Italiano, amante della terra, vive nove mesi all'anno a Tassette e guida tutta la produzione dei meloni, dalla semina alla raccolta.

Dirige una squadra di oltre duecento persone, cercando di insegnare tutto quello che conosce sulla campagna. Sempre in movimento, il primo ad arrivare in azienda la mattina e l'ultimo ad andare via la sera.

Non solo segue la produzione, la raccolta e la spedizione verso il porto di Dakar, ma sta guidando anche la costruzione dei nuovi capannoni.

Il materiale è arrivato dall'Italia, ma sono le maestranze locali a costruire, saldare, ricoprire il nuovo capannone reso necessario visto l'ampliamento dell'azienda.

È sempre lui che riceve le scolaresche dei villaggi che vengono a visitare l'azienda e che, alla fine, vanno via con alcuni meloni da mangiare a casa con le famiglie. Ama l'Africa, e il Senegal in particolare, e quando torna a casa nel suo Veneto, si occupa ancora di campagna raccogliendo l'uva e producendo vino.





Informazione sulle opportunità di lavoro  
e formazione per gli abitanti  
di aree a basso tasso di sviluppo in Toscana

IRECOOP Toscana

Agenzia Formativa Accreditata dalla Regione Toscana  
Via Vasco De Gama, 25 Firenze - tel. 055 43.68.388  
e-mail: info@irecooptoscana.it  
web: www.irecooptoscana.it

Misura 11 "Agricoltura biologica" - Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020; D.D. n. 1775/15

La Regione Toscana, con D.D. n. 1775/15, ha approvato il Bando relativo alla Misura 11 "Agricoltura biologica" del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.

La misura vuole sostenere nelle aziende agricole l'introduzione o il mantenimento del metodo di produzione biologica.

La procedura è attivata nelle more dell'approvazione del PSR della Toscana 2014-2020 da parte della Commissione Europea, pertanto con il presente avviso viene consentita la presentazione delle domande di aiuto precisando che la selezione dei beneficiari è subordinata alla definitiva approvazione del PSR della Toscana 2014-2020 da parte della Commissione Europea.

**Beneficiari** - I beneficiari devono essere:

- in attività ai sensi del decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 18 novembre 2014 art. 3 "Agricoltore in attività" alla data di presentazione della domanda.

- iscritti all'elenco regionale toscano degli operatori biologici (EROB - sez. 1.1, 1.3 e 1.2. Per la sezione 1.2 che comprende le aziende miste l'UTE per quanto riguarda i terreni deve essere condotta interamente con il metodo biologico e l'allevamento convenzionale), alla data di presentazione della domanda o alla data di approvazione della graduatoria.

**Iniziativa ammissibili** - La misura ricomprende due sottomisure:

11.1 "Introduzione dell'agricoltura biologica"

L'impegno di durata quinquennale prevede l'introduzione del metodo di produzione biologica di cui al Reg. CE n. 834/07 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e dal Reg. CE n. 889/08.

11.2 "Mantenimento dell'agricoltura biologica"

L'impegno di durata quinquennale prevede il mantenimento del metodo di produzione biologica di cui al Reg. CE n. 834/07 e dal Reg. CE n. 889/08 della Commissione recante modalità di applicazione del Reg. CE n. 834/07.

**Contributi** - Il tipo di sostegno prevede il pagamento di un premio annuale ad ettaro di superficie agricola soggetta ad impegno, riportata in domanda per la quale si richiede ed è stata ammessa il pagamento, ed è strettamente legato alla macrotipologia di coltura effettuata e dettagliata nel piano di coltivazione.

**Procedure e termini** - Gli interessati devono presentare entro il 15 maggio 2015 la domanda di aiuto, redatta esclusivamente in modalità telematica sulla modulistica reperibile sul sistema informatico ARTEA Toscana [www.artea.toscana.it](http://www.artea.toscana.it).

**Un caso di utilizzo virtuoso del FSE della Regione Toscana: la cooperativa Agricola di Legnaia**

Grazie ai fondi della Regione è stato finanziato il progetto "LEGNIAIA in FORMAZIONE" che ha permesso di riqualificare e riorganizzare il personale della storica cooperativa agricola di Sollicciano attraverso l'apprendimento di tecniche di vendita e visual merchandising. Il progetto ha coinvolto 250 addetti e si è concluso con successo lo scorso 31 marzo. La tradizione di una cooperativa agricola con oltre 100 anni di storia si è rinnovata per far fronte alla crisi grazie alle risorse del FSE.

CCIAA Firenze: Iniziative promozionali dei Centri Commerciali Naturali

Beneficiari: possono presentare i progetti di rivitalizzazione dei Centri Commerciali Naturali le associazioni stabili e i consorzi costituiti principalmente tra imprese del commercio che operano in ambiti territoriali denominati Centri Commerciali Naturali e risultino riconosciuti dal Comune competente

Iniziativa ammissibili: iniziative promozionali dei Centri Commerciali Naturali.

Agevolazione: il contributo ammonta all'80% delle spese suddette fino ad un massimale di euro 5.000,00 ed un minimo di spese ammissibili di euro 5.000,00.

Procedure e termini

Tutta la documentazione potrà essere inviata alla Camera di Commercio dal 2 maggio al 31 dicembre 2015 - salvo esaurimento dei fondi stanziati - tramite raccomandata A/R all'indirizzo: Volta dei Mercanti, 1 - 50122 Firenze.

**Valdarno Fiorentino, Val di Sieve, Mugello: 660 apprendisti in formazione grazie al Fondo Sociale Europeo**

Il progetto "APPRENDISTATO VMV" ha avuto inizio nel luglio 2014 e si concluderà entro la fine dell'anno 2015. Attraverso percorsi formativi a contenuto teorico e pratico di 80 o 120 ore a seconda del titolo di studio dei destinatari, 660 giovani potranno acquisire nuove competenze finalizzate a rafforzare il curriculum professionale con l'obiettivo di creare i presupposti per una stabilizzazione del rapporto di lavoro a tempo determinato.

**CCIAA Arezzo: Premio Fedeltà al Lavoro e Sviluppo Economico 2015**

Il Premio "Fedeltà al Lavoro", istituito dall'Ente Camerale nel 1952, assegna riconoscimenti e premi ad imprenditori che si sono distinti in una delle cinque categorie: impegno imprenditoriale, internazionalizzazione, innovazione, imprenditoria femminile e imprenditoria giovanile. Le domande di partecipazione devono essere inoltrate alla Camera di Commercio di Arezzo entro il 22 giugno 2015.

## da SAPERE

SEDE LEGALE DELLA FONDAZIONE  
GIOVANNI PAOLO II  
Via del Proconsolo 18 - Firenze

SEDE OPERATIVA  
Piazza Municipio, 5 - 52015 - Pratovecchio  
(AR)

INVIO CORRISPONDENZA  
CASELLA POSTALE 20 52015 Pratovecchio  
(AR)

TELEFONO 0575/583747 fax 0575/583747

Ufficio della Fondazione a FIRENZE  
VIA DEL PROCONSOLO, 16  
aperto dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle  
12,30  
telefono 055-219046

E-MAIL  
fondazione@fondazionegp2.org  
direttore@fondazionegp2.org  
segreteria@fondazionegp2.org

SEDE OPERATIVA MEDIO ORIENTE  
Jerusalem - Israel, Greek Orthodox St.  
P.O.Box 1407

TELEFONO 0097 2 6266613 fax 00972 2  
6284586

Per contribuire ai progetti della Fondazione  
Giovanni Paolo II  
si può utilizzare il conto corrente

Banca del Valdarno Credito cooperativo  
IBAN: IT 55 U 08811 71600 00000029012



**IL PROGETTO** Nato da due architetti toscani: servirà per curare i bambini del villaggio e per affrontare i mesi della maternità con maggiore serenità senza dover andare al lontano ospedale di Thies

## Un presidio sanitario per le donne e non solo

«Sarà pronto entro il prossimo 15 giugno, e con soddisfazione che il costruttore svizzero **Roland Recordon** spiega le ultime modifiche apportate al progetto italiano, nato dagli architetti **Matteo e Alice Poggesi** di Figline-Incisa Valdarno. All'inizio era stato pensato di ristrutturare il vecchio presidio sanitario, ma poi viste le condizioni è stato giustamente deciso di buttarlo giù e ricostruirlo ex novo. Idea vincente visti i risultati. Ospiterà cinque posti letto, un locale farmacia, una stanza per le visite, servizi e un ampio portico dove le persone potranno aspettare di essere visitate. È stato **Andrea Cherici**, con alcuni ragazzi del villaggio di Tassette a porre la targa (realizzata a Incisa) in rame con l'iscrizione «Hopital Cristina». Infatti per desiderio di tutti, e per decisione del sindaco di Tassette, il presidio sanitario è stato dedicato a Cristina Cherici. Dall'Italia arriveranno gli strumenti sanitari e una ambulanza in grado di percorrere le piste della savana. All'inaugurazione era presente anche **Aldo Cera**, responsabile per la cooperazione Italiana dell'Ambasciata che ha giurisdizione sul Senegal, Capo Verde, Gambia, Guinea Conakry, Guinea Bissau e il Mali, e **Giuseppe Capaldo**, responsabile ortofrutta del Consorzio COOP Nord Ovest. Il presidio è posto al centro del villaggio, davanti all'ufficio postale, sulla strada principale quindi facilmente raggiungibile da tutti. Le donne erano particolarmente felici perché i bambini potranno essere subito visitati e curati, e anche i mesi della maternità potranno essere vissuti con maggiore serenità senza doversi sottoporre a lunghi viaggi per raggiungere l'ospedale della città di Thies.



## Duecento famiglie in un piccolo villaggio a due ore da Dakar

Tassette è un piccolo villaggio a due ore di auto da Dakar. La strada asfaltata parte dalla capitale e arriva a Thies, città di quasi trecento mila abitanti, poi dopo una rotonda l'asfalto termina e iniziano le piste che attraverso la savana ti portano a Tassette. Strade in terra battuta, costruite dall'azienda Francescon, per far passare i camion con il loro prezioso carico di meloni.

Il villaggio, e il suo Sindaco, sono felici per la produzione dei meloni. Innanzi tutto perché vi hanno trovato lavoro stabile e retribuito oltre duecento persone. Ma non solo, infatti grazie al lavoro sono arrivate nuove famiglie e il villaggio e la sua importanza nella regione è cresciuta. «Ringrazio voi italiani - ha spiegato il Sindaco di Tassette, **Mamadou Thiaw**, durante la conferenza stampa - per quello che state facendo. Lavorando insieme possiamo contribuire in modo concreto allo sviluppo di questa zona. Mi dispiace molto per la morte di Cristina, perché l'avevo conosciuta e avevo imparato a

stimare il suo lavoro. Cristina si era innamorata del nostro villaggio e lei aveva avuto l'idea di costruire il presidio sanitario». In questi anni il villaggio è cambiato. Molte case sono state restaurate, i ragazzi vanno a scuola con una certa sicurezza, il tenore di vita è cresciuto. Il Sindaco aveva chiesto i voti con uno slogan efficace: «per le emergenze della comunità di Tassette».

Duecento famiglie hanno un reddito sicuro e una prospettiva di crescita certa. Qui questo non è scontato. È ben diverso infatti alzarsi la mattina e dover cercare qualcosa da fare per mettere insieme il necessario per la cena.

Il Sindaco, prima aveva organizzato il pranzo con la delegazione italiana, poi l'incontro con la stampa locale, e infine una festa in piazza davanti al presidio sanitario. Qui, soprattutto le donne hanno voluto ringraziare con canti e musica. Qualcuna si è commossa, altre hanno detto «grazie, Cristina» perché un presidio nel villaggio mancava e ora questo da loro sicurezza.

